



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 30 marzo 2021

FIN - Campania

30/03/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 32	3
Top Ten delle italiane nel World Padel Tour		
30/03/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 37	6
«Per l' Olimpiade mi trucco da mummia»		
30/03/2021	Il Riformista (ed. Napoli) Pagina 14	8
«MARE E IMPIANTI NEGATI: PATTO PUBBLICO-PRIVATO PER RILANCIARE LO SPORT»		
30/03/2021	Roma Pagina 28	10
Barelli: «Servono miliardi per salvare le società sportive»		
30/03/2021	Roma Pagina 26	11
Insigne rifiata, spazio a Di Lorenzo		
30/03/2021	Roma Pagina 28	12
Pellegrini verso Tokyo: «Mi sento una ragazzina»		
30/03/2021	Roma Pagina 21	13
Ricostruite le nuove alleanze della Mas		
30/03/2021	TuttoSport Pagina 37	14
Italia fuori dal podio in Qatar		
30/03/2021	TuttoSport Pagina 18	15
wir IMITA PIOLA, RIVA E MEAZZA E ORA RIPOSERÀ PER IL TORO		

Cinque "nostre" giocatrici tra le prime 100 del ranking mondiale

Top Ten delle italiane nel World Padel Tour

Da Pappacena e Sussarello fino alla Petrelli alla scoperta delle migliori atlete azzurre

Dopo aver parlato nelle settimane passate del top coppie maschili e femminili del World Padel Tour, scopriamo insieme quali sono le dieci azzurre con il miglior piazzamento nel ranking WPT. Nella classifica del World Padel Tour ci sono ben 5 italiane tra le prime 100 e altre 5 tra le prime 180 al mondo, si tratta del miglior piazzamento di atlete azzurre nella storia del padel mondiale e vi sono tutti i presupposti per vedere crescere anche nel 2021 le "nostre" atlete. Sarà contenta per la crescita delle sue ragazze il CT della nazionale femminile Marcela Ferrari e allo stesso tempo sarà determinante per poter contare su un discreto numero di atlete competitive a livello mondiale (spagnole escluse) per affrontare in primis i campionati europei di fine giugno e successivamente a novembre Mondiali in Qatar.

Chiara Pappacena n° 68 WPT.

Romana classe '94, laureata in giurisprudenza, è da tre anni consecutivi campionessa d'Italia in coppia con Giulia Sussarello (nell'ultimo campionato italiano hanno vinto senza mai cedere un set). Nel WPT Las Rozas Open del 2020, hanno conquistato un risultato storico per il padel italiano, raggiungendo per la prima volta gli ottavi di finale in un torneo del World Padel Tour.

Nessun italiano, in campo femminile o maschile, c'era riuscito prima. Altre due volte hanno raggiunto il tabellone finale ad Alicante Open 2019 e all'Open di Madrid 2020. Obiettivo 2021? Entrare nelle prime 50 al mondo. Gioca nell'Orange Padel Club.

Giulia Sussarello n° 71 WPT.

Comasca classe '92, ha iniziato con il tennis arrivando al numero 488 WTA, sport che a 21 anni ha deciso di lasciare per terminare gli studi in Scienze Motorie, prima di dedicarsi 100% al padel dal 2015. È da 4 anni consecutivi campionessa d'Italia (nel 2017 in coppia con Sara D'Ambrogio e nel triennio successivo come detto con Chiara Pappacena). Fresca finalista due giorni fa al FIP Rise a Roma presso il Villa Pamphili Padel Club, sempre in coppia con Chiara. Parteciperà ad aprile con la compagna al torneo di apertura a Madrid prima tappa del World Padel Tour.

Gioca nell'Orange Padel Club.

Claudia Jensen n° 84 WPT.

Nata a Madrid nel 2005, gioca a padel da soli tre anni e promette di diventare una stella del World Padel Tour.

Ha vinto nel 2019 il Campionato del Mondo Juniores Under 14 a Castellón in Spagna.

Ha il passaporto italiano in quanto la sua nonna materna è di Chieti.

Deve ancora decidere se in futuro gareggerà per l'Italia, per la Spagna o per l'Argentina. I suoi



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

colpi preferiti sono il rovescio a due mani e il dritto al volo. La sua compagna sarà Sandra Bellver n° 58 al mondo di Barcellona. La sua aspirazione?

Diventare tra i migliori professionisti del World Padel Tour.

Carlotta Casali n° 86 WPT.

Romana classe '93, da qualche anno gioca in Spagna per allenarsi con le più forti giocatrici del pianeta. Da metà dell'anno scorso fa coppia con Carolina Orsi con cui ha raggiunto un risultato storico per le italiane, essendo le prime azzurre ad accedere al tabellone finale di un Master World Padel Tour: il Barcelona Master 2020.

Target della SuperCar stupire tutti e scalare la classifica WPT. Giocherà nel Mas Padel Catania.

Carolina Orsi n° 96 WPT.

Anche lei romana classe '91, negli ultimi anni sempre ai primi posti nella classifica italiana e attuale campionessa della Serie A con il Team del Circolo Canottieri Aniene. Si è trasferita da un mese a Madrid per fare la pretemporada con la compagna Carlotta, proprio per migliorare l'affiatamento e prepararsi al meglio per la prima tappa del WPT a Madrid.

Lorena Vano n° 116 WPT.

Casertana classe '99, si è trasferita in Spagna da piccola e vive a Malaga. Ha praticato il tennis prima di interrompere l'attività agonistica per infortunio e gioca a padel da pochi anni. Ha già disputato diverse tappe del WPT e la sua compagna di quest'anno sarà la russa Sharifora con cui ha raggiunto un grande risultato arrivando alla semifinale dello Slam di Alicante.

Giocherà la Serie A con il Sun Pa del Riccione e il suo obiettivo è entrare tra le prime 80 del ranking.

Valentina Tommasi n° 123 WPT.

Romana classe '95, ha fatto coppia per un certo periodo con Carolina Orsi con cui ha costituito una delle migliori coppie italiane degli ultimi anni, disputando anche i sedicesimi di finale al WPT Sardegna Open. Da quest'anno fa coppia con Emily Stellato. Gioca con il CC Aniene.

Emily Stellato n° 130 WPT.

Classe '82 di Latina, Emily ha passato tanti anni nel tennis dove ha raggiunto la 364esima posizione nel singolare e la 162esima nel doppio, l'anno scorso a Riccione è arrivata in finale nel doppio femminile con Erika Zanchetta ai campionati italiani e ha vinto il doppio misto con Di Giovanni. Giocherà nel CC Aniene.

Erika Zanchetta n° 132 WPT.

Classe '89 di Latina, ex tennista quest'anno ha iniziato in coppia con Giorgia Marchetti con cui stanno ottenendo ottimi risultati come la semifinale di sabato al FIP Rise di Roma. L'anno scorso ha disputato con Emily Stellato i sedicesimi di finale al WPT Sardegna Open. Sarà protagonista nel Bola Padel Club.

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Carolina Petrelli n° 178 ranking WPT.

Classe '88 di Segrate, l'anno scorso ha vinto una tappa del circuito Slam by Mini ed è stata finalista al Master di Roma in coppia con la Francesca Campigotto. È giocatrice di spicco della squadra di Serie A del David Lloyd Malaspina -GFG Sport.

Trionfando nel Grand Slam, la Giuffrida si conferma tra le favorite per i Giochi

«Per l'Olimpiade mi trucco da mummia»

«Combatto tutta fasciata pur di non operarmi alla spalla destra. Il vaccino? Fatta la prima dose»

Una leonessa azzurra sul tatami di Tbilisi. Lo scorso weekend, Odette Giuffrida ha messo in riga tutte le rivali nella categoria dei 52 kg al Grand Slam di judo in Georgia, facendo un altro passo importante verso l'appuntamento a cinque cerchi di Tokyo, che attende ormai da quasi cinque anni.

Dopo essersi messa al collo l'argento nel 2016 a Rio, la ventiseienne romana dell'Esercito ha in testa solo una cosa: scalare l'ultimo gradino verso l'Olimpo.

Come è stato il ritorno a Roma?

«Un'odissea (ride). Causa Covid ci sono pochi voli e ci è toccato aspettare per sette ore a Istanbul. Quando ho visto Roma dall'aereo mi batteva forte il cuore e ho esclamato: "Finalmente siamo arrivati"».

Al primo test importante d'11 problema alla spalla di inizi anno ha fatto subito centro: ci ra ta cos'era successo?

«A gennaio, in uno dei primamenti subito dopo il Ma di Doha, sono caduta male e ho avuto un problema alla spalla si già operata. In verità, dove rarmi anche alla destra, pr o poi: quando combatto sem un po' una mummia, perché m devo fasciare tutta. Per fortuna l'attivazione è forte e non ci pe Una "mummia" che però ha so timore a tutte le avversari che valore ha questa vittoria?

«Grandissimo. Non tanto per i ti, perché la qualificazione o ca ce l' ho già in tasca, ma a livello mentale. Avevo iniziato l' ann male con il Master, prendendo una lifi ca "particolare", poi l' infor A quel punto, nella mia me ho cominciato a farmi forza e a sare che il 2021 non poteva re così. Mi sono messa a test sa a lavorare e ho ribaltato tutto.

Questa vittoria mi ha dato l'ferma che sono sulla strada g Il 16 aprile, a Lisbona, difende tolo europeo vinto a ottobre, do aveva riportato l'Italia s dino più alto a 13 anni di dis dal Ylenia Scapin. Sta già co do i giorni?

«Non vedo l' ora, ormai vad alle «Ad aprile ci son gli Europei: pur d rivincerli "riman l' uovo di Pasqua gare con la voglia di combattere contro le migliori: sarà un bel banco di prova in vista di Tokyo. Se nel 2020 avevo una carica pazzesca nello sfatare il tabù, ora non c' è niente di meglio Dunque, niente soste a Pasqua?

«Sarà come a Natale, digiuno e festeggio dopo. Però l' uovo di cioccolato al latte, con sorpresa, me



lo sono già fatto prendere: per nessuna ragione al mondo ci avrei rinunciato».

A Tokyo non potrà essere seguita dalla sua famiglia: come l'ha Pre?

«E stata una notizia tosta per me, perché so quanto sarebbe piaciuto anche a loro essere 11. Pidea che mi ero fatta nella mia testa era di vincere, voltarmi, vederli, esultare e piangere con loro. Adesso, in woe, l'immagine è cambiata: io che vinco, scendo dal tatami, prendo il telefono e li videochiamo. La motivazione resta la stessa e li porterò

) lì con me nella testa e nel cuore».

Chi è più scatenato dei suoi due fratelli?

«Salvatore, di 3 anni più grande: sui social lo vedete sempre esultare come un pazzo. Ma anche Christian (fu protagonista nel Cervia durante il malitcalcistico "Campioni"; ndr), che ha 9 anni in più di me, mi supporta sempre, anche se in maniera meno appariscente».

Se potrà, si vaccinerà COITITO 11 Covid per l'Olimpiade?

«Ho già fatto la prima dose di Astrazeneca. Ho avuto due giorni di sintomi come stanchezza e febbre alla sera, ma sono contenta di averlo fatto. È giusto che ognuno sia libero di scegliere, ma personalmente non ho avuto dubbi al riguardo e, appena è stata la possibilità, ho dato Passenso. La seconda dose sarà ai primi di maggio: prima mi mangio l'uovo di Pasqua».

Castiglioni che scorso si è messa alle spalle 11 Covid: la ranista, medagliata europea e finalista deciderà ora se occupata da Pilato e per il è una lotta a due parentesi di finali dirette, si piscina. Non è quindi che la olimpica sarà ggare a ta do posto re, con a alla su bianco soltanto a giugno, dopo 11 Settecolli di Roma, almeno per quanto riguarda la gare più veloci.

p.d.l.

«MARE E IMPIANTI NEGATI: PATTO PUBBLICO-PRIVATO PER RILANCIARE LO SPORT»

L'INTERVISTA DAVIDE TIZZANO

Francesca Sabella

«Ogni euro speso per lo sport, fa risparmiare tre euro in sanità pubblica. È un investimento oltre che uno strumento necessario per formare ragazzi sani e con valori. Il Comune fa molto poco e in città ci sono decine di impianti abbandonati. La soluzione? La sinergia tra pubblico e privato». Ne è convinto Davide Tizzano, campione olimpico e dirigente sportivo. Che opinione ha della città? «Napoli è una città complicatissima perché è fatta di substrati, difficile da amministrare e da gestire anche per le forze dell'ordine. È composta da tanti pezzi che non dialogano tra loro, Ognuno vive in una piccola oasi, quindi isolato dal resto. Indubbiamente ha sofferto negli ultimi dieci anni». Cosa pensa dell'amministrazione de Magistris? «Non ha certo brillato per iniziative eclatanti, a parte la pedonalizzazione del lungomare. In questi anni si è pensato più a tirare a campare che a dare una vera sterzata alla città. Ovunque potare gli alberi e lavare le strade, o far rispettare il codice della strada è normale, qui è un miracolo. L'emblema della città è la collina di Posillipo, ridotta a un luogo di guerra: lì sembra di stare in Siria, tra alberi caduti e strade dissestate. E parliamo della zona più bella della città, non oso immaginare in quali condizioni versino i quartieri periferici. Il sindaco ha sempre lamentato una scarsa disponibilità di denaro, ma quando ha deciso di amministrare Napoli sapeva di non essere a Montecarlo: avrebbe dovuto pensarci prima e non lamentarsi dopo». E l'amministrazione guidata da de Magistris è anche quella che spende meno per lo sport e il tempo libero «Un euro investito nello sport fa risparmiare tre euro in sanità pubblica. Non lo dico io, ma le statistiche. Ciò vuol dire che, se metto in funzione le piscine, le piste di atletica e i campi da calcio, formerò atleti che difficilmente si ammaleranno e graveranno sulla sanità pubblica». In città ci sono decine di strutture abbandonate: quale strategia suggerisce? «Per poter fare sport servono gli impianti e per gestire gli impianti serve un rapporto equilibrato tra pubblico e privato: se un'amministrazione è competente, lavora per agevolare il privato che si impegna a gestire la cosa pubblica. Non si può pensare che un privato da solo possa sostenere l'azione del pubblico, soprattutto se parliamo di sport sociale. A Napoli c'erano delle iniziative interessanti, ma l'amministrazione è totalmente incapace di far funzionare una macchina complessa come quella dello sport e sono stati fatti degli errori madornali». A cosa si riferisce? «Invece di agevolare le associazioni sportive, soprattutto quelle che facevano un enorme lavoro sociale sul territorio, il Comune ha ben pensato di aumentare di dieci volte i canoni di locazione. Non ha certo favorito lo sport. Quando c'è stata la possibilità di sostenere grandi eventi sportivi come le Universiadi, di fatto il Comune di Napoli ha fatto poco e niente. Lo sforzo è stato della Regione che ha ristrutturato impianti sportivi che ricordo essere di proprietà comunale. Non si è brillato certo per efficienza». Ci sono ancora edifici inutilizzati a t i : i l Collana «Sono



Il Riformista (ed. Napoli)

FIN - Campania

strutture che gridano vendetta. Nel caso del Collana, è allucinante che un impianto che si trova al centro della città non funzioni. C'è anche il Palargento che è abbandonato. Napoli è forse l'unica città italiana con più di un milione di abitanti a non avere un Palazzetto dello Sport. Dalle nostre parti è troppo complicato mettere su un impianto sportivo». Perché? «Perché qui si costruisce anche una struttura, ma il problema è gestirla. Si rischia di sprecare il denaro pubblico e in città manca proprio questa attitudine, cioè quella a fare sinergia. Ognuno tira acqua al proprio mulino e si accontenta di poco e niente. Si fa fatica a fare squadra. A questo aggiungiamo un'amministrazione che, invece di favorire la collaborazione, crea problemi. Oggi non gestirei mai insieme con il Comune un impianto: non saprei con chi interfacciarmi, figure e budget sono ridicoli. Questo perché l'amministrazione guidata da de Magistris non è stata in grado di generare valore. Vorrei chiedergli quando ha inaugurato l'ultimo campetto di calcio e non a Scampia, che ormai è diventata il simbolo delle campagne elettorali: praticamente, oggi, se non nasci a Scampia non abiti veramente in periferia. La risposta alla mia domanda, comunque, è mai». Lei è stato l'ideatore di varie iniziative, in una di queste ha portato il canottaggio alla Reggia di Caserta. Cos'altro si potrebbe fare? «Abbiamo la fortuna di avere il mare che è una palestra a cielo aperto, ma qui il mare è negato. Avvicinare i ragazzi al mare sarebbe già un punto di partenza, ma tra il sistema delle concessioni e i cavilli burocratici, disoccupano di far crescere i talenti e i ragazzi che valgono non pagano per allenarsi. Si dovrebbero creare sinergie che vadano in questa direzione». Ora arriveranno i fondi del Recovery: su quali progetti punterebbe? «Sicuramente riqualificherei Bagnoli. In quell'area bisogna valutare il tasso di inquinamento e poi bonificare. È l'unico spazio che può diventare un vero polmone per la città. Creerei un mix tra attività produttive legate alla nautica e allo sport e attività connesse al sociale. I privati dovrebbero investire per loro e per sostenere la collettività». In autunno ci sarà un cambio ai vertici di Palazzo San Giacomo: che sindaco immagina? «Vorrei una persona di alto profilo che sappia formare una squadra di persone competenti. Oggi prevale la mediocrazia. I candidati difficilmente parlano delle loro competenze, si impegnano a fare una bella foto da mettere sui manifesti e stop. Il merito dovrebbe venire prima del partito. Vorrei che i candidati parlassero di cosa sanno fare e di cosa vogliono fare. Bisogna essere giudicati per quello che si vale e non per la presunzione di merito». fatto Napoli è una città che non dispone di spiagge. Oggi i circoli privati o lo sfe

Barelli: «Servono miliardi per salvare le società sportive»

Roma

FIN - Campania

QUALIFICAZIONI MONDIALI 2022 Mancini chiede gol e vittoria anche con la Lituania domani. L'attaccante a riposo, il terzino può giocare titolare

Insigne rifiata, spazio a Di Lorenzo

COVERCIANO. Ultimo passo e poi appuntamento a giugno. L'Italia di Roberto Mancini si prepara alla sfida di domani contro la Lituania, per chiudere il primo terzetto di partite di qualificazioni ai Mondiali con tre vittorie. Per il gioco ci sarà tempo, per adesso serve mettere assieme il maggior numero di punti, in modo da porre le basi per assicurarsi la leadership di un girone nel quale, a questo punto, solo la Svizzera può creare seri grattacapi.

I RIVALI. Anche la Svizzera è in vetta a punteggio pieno, sei come gli azzurri. Ai quali non resta che vincere anche in Lituania, per completare il primo percorso netto che avvicina a Qatar 2022. La Nazionale azzurra, dopo la vittoria in Bulgaria (sfatato un altro storico tabù), dalle 12 di ieri ha lavorato a ranghi ridotti sul terreno dello stadio del Cska di Sofia. In campo chi non è stato impiegato domenica sera nel vittorioso match, mentre gli altri hanno lavorato in palestra e in piscina con i preparatori atletici. Domani si tenterà l'assalto del 25/o risultato utili consecutivo, come Marcello Lippi nel biennio 2004-2006, che culminò con la conquista del titolo mondiale a Berlino.

LE SCELTE. Contro la Lituania Mancini dovrebbe finalmente far rifiatore Insigne dopo due partite giocate per intero e consecutivamente. Dovrebbe trovare spazio Di Lorenzo dal primo minuto, che contro la Bulgaria ha giocato meno di mezz'ora. Solo panchina per Meret, che rischia un'altra tribuna.

E tra i protagonisti dell'Italia di Mancini c'è Emerson Palmieri, ex romanista, oggi al Chelsea che, in un'intervista alla Rai, ha parlato della propria esperienza in azzurro, ribadendo come sia «Stato troppo importante iniziare così il nostro percorso. Non è mai facile nelle qualificazioni mondiali, dobbiamo continuare a fare il nostro gioco e il nostro lavoro, provando a vincere la prossima partita - ha poi sottolineato il fluidificante -

Questo è un gruppo diverso, umile, siamo come una famiglia, lavoriamo duro, c'è la gioia di stare insieme e portiamo tutto questo in campo. Il periodo è stressante, ma alla fine c'è la soddisfazione di andare in campo e vincere».



Pellegrini verso Tokyo: «Mi sento una ragazzina»

[illegible]

Ricostruite le nuove alleanze della Mas

Fibrilazioni a Secondigliano, la cosca -impresa sempre più in affari con i Calone e gli Stabile

NAPOLI. Del clan Licciardi si è occupata in maniera particolareggiata la Dia nell'ultima relazione semestrale diffusa alla stampa, mettendo in risalto il ruolo di primo piano nello scacchiere malavitoso della città e i legami con clan anche delle zone bene di Napoli.

Senza contare la capacità di fare affari e la leadership nel settore della contraffazione di marchi importanti. Ecco alcuni passaggi, con un importante punto fermo finale: «È ben nota la capacità dei Licciardi di farsi impresa».

«In merito al clan Licciardi, egemone nel quartiere della Masseria Cardone e con influenza su tutto il quartiere Secondigliano, il sodalizio continua a detenere un ruolo fondamentale e baricentrico per gli equilibri criminali dell'area nord di Napoli. Il clan svolge un ruolo importante anche in altre aree cittadine come Santa Lucia, Chiaia, Posillipo, Vomero e Bagnoli tramite altri gruppi criminali, quale riferimento per il controllo della filiera della contraffazione e di ampi segmenti produttivi, evidenziando nel tempo qualificate proiezioni in diversi contesti nazionali e internazionali».

Poi gli analisti della Direzione investigativa antimafia hanno descritto le relazioni del gruppo della Masseria Cardone con gli alleati nel centro di Napoli. «Nel quartiere Posillipo, il clan Licciardi sostiene la famiglia Calone, mentre al Vomero fornisce assistenza e supporto agli Stabile di Chiaiano. Il clan Licciardi, come hanno evidenziato, nel tempo, importanti inchieste della Dda partenopea, è ritenuto il promotore della rete dei magliari, composta da soggetti che agiscono nel ricco mercato della contraffazione in larga scala di marchi e di prodotti di vario tipo, diffusa non solo in Europa, ma anche nel continente americano».

È ben nota infine, scrive la Dia, «la capacità dei Licciardi di farsi impresa inserendosi organicamente nel circuito economico produttivo in modo da parteciparvi quale soggetto legale attraverso soci e prestanome. Il clan conferma anche la spiccata capacità di diversificare i propri interessi orientandoli non solo nella gestione del traffico e dello spaccio di stupefacenti ma anche in altri contesti. Il 4 febbraio 2020, nell'ambito dell'operazione "Akhua" della Dda di Roma, l'Arma dei carabinieri e la Guardia Civil spagnola hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di trentatré soggetti accusati, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di armi. Le indagini hanno fatto luce sull'operatività di due distinti gruppi specializzati nel narcotraffico, il primo capeggiato da due romani collegati alla 'ndrangheta, l'altro, gestito da due fratelli figli di uno storico elemento di spicco del clan Licciardi».



Italia fuori dal podio in Qatar

NUOTO Tricolori-Trials a Riccione Le 5 km aprono la cinque giorni tricolore di Riccione. Campioni italiani si confermano Ginevra Taddeucci (56'10"53) e Alessio Occhipinti (52'22"40). Oggi riposo, da domani le gare della piscina, selezioni per le Olimpiadi con i big (Pellegrini, Quadarella, Paltrinieri, Detti, ma anche il ritorno di Magnini) a caccia dei crono per Tokyo. Grande attesa per i 100 rana donne: Pilato sicura, Castiglioni dopo il Covid ha avuto tampone negativo e via libera dei medici. Vuole provare a sfidare Carraro.

Scherma Italia fuori dal podio in Qatar (r.ber.) Il ritorno del fioretto di Coppa del Mondo, a Doha (Grand Prix) non ha premiato l'Italia. Nella gara femminile la migliore è stata Alice Volpi, che ha chiuso quinta la prova vinta dalla russa Deriglazova. Buone prove di Cipressa e Monaco, 14^a e 15^a. Nella gara maschile, vinta dall'americano Meinhardt, Daniele Garozzo ha chiuso 17°.

HOCKEY GHIACCIO Semifinali ICE: Bolzano ok (e.c.) La prima sfida delle semifinali playoff di ICE Hockey League va al Bolzano che si impone per 2-1 sui Vienna Capitals.



wir IMITA PIOLA, RIVA E MEAZZA E ORA RIPOSERÀ PER IL TORO

Con 9 reti Belotti è diventato il 4° centravanti azzurro con più gol in trasferta. Un' iniezione di autostima in vista della Juve. E il Milan continua a pensare a lui

Il riposo del guerriero passa anche dai muscoli che si sciolgono in una piscina di Sofia, capitale bulgara dove l' Italia ha giocato e vinto pure grazie a una rete di Andrea Belotti, preciso dal dischetto nel piazzare un pallone che Iliev, pur battezzando bene l' angolo, non ha potuto respingere. Un gol importante, per i destini azzurri lungo la strada che può condurre a Qatar 2022, nonché per il giocatore stesso e conseguentemente per il Torino.

Non segnava dal 6 febbraio, il Gallo, dalla partita folle e molto granata pareggiata a Bergamo nonostante l' iniziale triplo svantaggio.

Poi è arrivato l' insipido 0-0 interno contro il Genoa, quindi il successo di Cagliari firmato da Bremer (difensore centrale con tratti da bomber: 4 i suoi gol in campionato, per un totale di 9 in 63 gare da quando è in granata). A Crotone il centravanti è invece stato stoppato dal Covid e il Toro ha pagato dazio infilando una pesante sconfitta la cui entità sarà valutata a stagione conclusa. Il successivo ingresso a gara quasi conclusa contro l' Inter è stato utile a fargli riassaggiare il campo, percorso nuovamente da titolare con Sassuolo e Samp.

Un' astinenza lunga, per un Belotti che comunque ha l' ampia giustificazione di essere passato dalla brutta esperienza del Covid, nel periodo in esame. Ecco perché il rigore realizzato in Bulgaria viene ad assumere rilevante importanza: rappresenta il carico di fiducia che gli serve, in vista del derby. Prima del quale, però, c' è ancora un incrocio, per l' Italia di Mancini: domani in Lituania in una prova nella quale Belotti, come confermato dal ct, non sarà comunque impiegato (almeno dall' inizio, e il discorso investe anche il suo "amico e rivale" Ciro Immobile).

Esaurito il trittico di impegni della Nazionale, sarà tempo di rientrare in Italia per tornare a focalizzare l' attenzione sulla Serie A. Che, appunto, nel sabato pre Pasqua prevede il derby della Mole. Prova impervia, per il Toro di Cairo che ne ha vinto uno su 23 perdendone ben 19. Una sfida che però Nicola potrà affrontare con un Gallo che non ha potuto allenare al Filadelfia, ma che con Mancini ha messo benzina nelle gambe e autostima nella testa. Anche perché la marcatura con la Bulgaria gli regala una serie di primati assai gratificanti: Belotti resta il finalizzatore più prolifico dell' era Mancini con 7 gol, inoltre è ora il quarto azzurro di tutti i tempi per reti segnate in trasferta: 9 (più 2 in casa). Davanti all' attaccante bergamasco soltanto tre leggende quali Silvio Piola e Gigi Riva con 13 e Giuseppe Meazza a quota 12.

E il 12° sarà il prossimo gol del capitano del Torino, in campionato. Implicito: il sogno della tifoseria



granata è che possa arrivare sabato, e che possa portare a un risultato positivo, magari a quella vittoria che manca dal 26 aprile 2015, dal 2-1 firmato da Darmian e Quagliarella dopo l' iniziale gol di Pirlo. Un derby che vedrà il Gallo in coppia con Sanabria: quest' ultimo giocatore al quale Nicola ha potuto dedicarsi come mai prima, tra il Covid che aveva investito il paraguaiano, e quindi parte del gruppo squadra, e la serie di appuntamenti ravvicinati. Il numero 9 è invece rimasto lontano da Torino, chiamato da Mancini per puntare al Mondiale che seguirà all' Europeo rinviato di un anno causa pandemia (si sarebbe dovuto disputare tra il 12 giugno e il 12 luglio del 2020, è stato ricalendarizzato tra l' 11 giugno e l' 11 luglio prossimi). Un evento, il torneo continentale, che potrà indirizzare con forza il destino del centravanti. Si sa che già non sarà semplice arrivare al prolungamento (il contratto è in scadenza nel 2022), visto che Belotti ama il Toro, ma nutre pure la legittima ambizione di giocare con continuità in campo internazionale e magari di alzare un paio di trofei. E' un attaccante già conosciuto e apprezzato anche fuori dall' Italia, ma è chiaro che un Europeo disputato da protagonista, mettendo a segno reti contro nazionali di primo piano, non farebbe che aumentarne l' appeal. Sulle sue tracce si è ultimamente messo il Chelsea, tuttavia la coda di pretendenti sarà destinata ad allungarsi di molto, in caso di prestazioni gagliarde e qualche gol segnato nei mesi di giugno e luglio. Mai dimenticando che un passo avanti alla concorrenza resta il Milan, da tempo molto interessato all' azzurro.

Dalle alte ambizioni con l' Italia, legate all' Europeo e al desiderio di conquistare la vetrina mondiale dopo il fallimento di Ventura, alla salvezza da centrare a ogni costo con il Toro: in pochi giorni le prospettive di Belotti cambieranno diametralmente. Il Gallo è tuttavia uno che non ha paura di sporcarsi le mani, di lottare come un giaguaro per rastrellare i punti utili a mantenere i granata nella massima serie. Un obiettivo che vuole centrare con tutte le forze: nel caso per lasciare il club in A, o magari per rinnovare la sfida e restare il simbolo, il leader tecnico, il sorriso più amato dalla tifoseria torinista.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.